

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DAL 19 AL 26 GENNAIO 2014

DOMENICA 19 GENNAIO <i>II SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	II Domenica dopo l'Epifania	ORE 9.00: RENZULLO MARIANNA, BASILIO E DEF. FAM. PARZAC E TIBA ORE 10.30: CHIESA ESTERINA E RAMPINI ANDREA; OGGIANO GIOVANNI; GERARDO E VINCENZA TROIA; DE FAZIO SALVATORE; BRIOSCHI ANGELO E GALLI ITA- LIA, BRIOSCHI LINO E ADELE ORE 18.30: VITTORINA, ADRIANO, NARCISO DUREGON
LUNEDI 20 GENNAIO	S. Sebastiano	ORE 8.30: TERESINA, CAROLINA E MARIO ORE 10.00: FUNERALE SIG.RA NANNARONE RITA
MARTEDI 21 GENNAIO	S. Agnese	ORE 8.30: GABRIELLA, VITTORIA E GIULIO TRIVELLATO
MERCOLEDI 22 GENNAIO	S. Vincenzo	ORE 8.30: DOMENICO
GIOVEDI 23 GENNAIO	Per l'unità dei cristiani	ORE 8.30:
VENERDI 24 GENNAIO	S. Francesco di Sales	ORE 8.30:
SABATO 25 GENNAIO	Festa della conversione di S. Paolo	ORE 18.30: RACHELE E PASQUALE SANTORO; PREVEATO ANGELO E MARIA; TROTTA MICHELE; NOTARANGELO ANTONIETTA; STAGNI
DOMENICA 26 GENNAIO <i>III SETTIMANA DEL SALTERIO</i>	Festa della S. Famiglia	ORE 9.00: SEVERINO E ADELE ORE 10.30: PER TUTTE LE FAMIGLIE DELLA PARROCCHIA ORE 18.30:

PARROCCHIA S. RITA DA CASCIA
- VIA MADRE EMMA BIANCHI, 5 - BETTOLINO DI POGLIANO M.SE (MI)

- Orari segreteria parrocchiale:
 - * Martedì e Giovedì dalle 18.00 alle 19.00
- Tel/Fax Parrocchia: 02/93.255.318
- Cell. Don Andrea: 347/87.64.116
- Mail: donandrea cardani@gmail.com
- Tel. Don Mario: 02/93.41.34 - cell. 334/91.42.943

 **AL BANCO DELLA BUONA STAMPA
la Domenica prendi**



*il Quotidiano di ispirazione catto-
lica*

PROMEMORIA SANTA RITA

*Foglio di informazione liturgico pastorale della
Parrocchia S. Rita in Bettolino di Pogliano Milanese (MI)*

Anno XIV - Numero 3

Domenica 19 Gennaio 2014

DAL SILENZIO NASCE L'UOMO NUOVO

Se in principio c'era la Parola e questa Parola si è fatta carne in Gesù, all'inizio di ogni nostra opera ci deve essere il silenzio che si dispone all'ascolto, che accoglie, che si lascia animare dallo Spirito. Il silenzio riempito dalla presenza del Signore ha accompagnato questa mia settimana nell'esperienza degli esercizi spirituali che ogni prete è chiamato a vivere una volta all'anno.

Nel silenzio degli esercizi spirituali tanti nervosismi si sciolgono, tante questioni si relativizzano, i problemi si dipanano, il pensiero si fa più chiaro ma soprattutto è il cuore, rianimato dallo Spirito Santo e unificato attorno a Gesù, a ritrovare quella freschezza e quell'amore che motivano ogni azione e progetto pastorale. Il tempo dedicato al silenzio e alla meditazione della Parola di Dio e della vita non è mai tempo sprecato, anzi è tempo propizio perché non è tempo sottratto all'impegno ma ciò che lo rende semmai più cosciente e attento. E' come quel costruttore della parabola evangelica che prima di iniziare la torre da costruire si siede e fa i suoi conti: non perde tempo ma ne guadagna. Il lavoro procederà così più spedito e lieto. Così la nostra vita: il distacco dall'incalzare delle cose, la riflessione pacata, la valutazione alla luce della fede, sono ancora oggi quel tempo necessario per non essere travolti dai fatti e dagli impegni quotidiani. Questo atteggiamento non isola la persona dalla realtà, ma la rende presente con maggiore consapevolezza e responsabilità.

Per un prete che guida una comunità questo tempo diventa per lui un obbligo da ricercare e, se viene meno, è il prete stesso per primo a capire che viene meno una cosa essenziale per vivere appieno il suo ministero. E se per un prete è un obbligo per ogni cristiano è un invito forte a ricercare momenti così. L'uomo che al contrario ha estromesso Dio dai suoi pensieri non riesce a sopportare il silenzio. Per lui il silenzio è segno del vuoto: ogni rumore gli riesce più gradito, ogni parola, anche la più banale e insipida, di-

venta liberatrice, tutto è preferibile al silenzio, a quello che per lui appare l'orrore del niente. L'uomo nuovo, rinnovato dall'incontro con Gesù, aspira invece ad avere dei momenti immuni da ogni frastuono, momenti in cui tendere l'orecchio alla voce del Signore e calarsi nel profondo del proprio cuore per scorgervi il buono da far emergere e il cattivo da purificare.

Attenzione però: l'uomo nuovo e l'uomo vecchio, quello che ha paura del silenzio, convivono, con proporzioni diverse dentro di noi. Anche l'uomo nuovo deve lottare contro il chiasso che tambureggia fuori e dentro di lui, deve strappare la mente alle fantasie che lo ammaliano e lo inducono a fuggire i momenti di sosta contemplativa per darsi solo all'azione. Non è facile per nessuno trovare nella giornata dei momenti di silenzio riempiti dall'incontro con il Signore che illumina, che incoraggia e dà il tono giusto da imprimere ad ogni relazione e attività. Non è facile ma è possibile e il risultato è promettente. Ognuno di noi in prima persona si rende conto della fecondità di un intervento o un dialogo preceduto da un tempo più o meno lungo di silenzio, di riflessione, rispetto all'improvvisazione di un dialogo senza un adeguato spazio di raccoglimento dei pensieri e delle parole da pronunciare.

C'è una fecondità del silenzio che la natura stessa ci insegna e che anche Gesù nei Vangeli ci ha indicato: il seme che cresce, che diventa prima stelo, poi germoglio, poi frutto e tutto questo sia che il contadino vegli sia che riposi. Nel silenzio della terra il grano seminato a novembre, a luglio viene mietuto e trebbiato e diventa pane; nel silenzio della vigna l'uva piantata a marzo giunge a maturazione a novembre e diventa vino. Avete contato i mesi? Per fare il pane e il vino ci vogliono sempre nove mesi...nel silenzio del grembo materno ci vogliono nove mesi per fare un uomo: la fecondità del silenzio.

Don Andrea

FESTA della S. FAMIGLIA

“EDUCARE IN SPIRITO DI FAMIGLIA”

♥ **Il Concerto per la Famiglia: SABATO 25 ORE 21** in chiesa

*La famiglia
Vorrei essere un fiore
Canzone di San Giuseppe
Il pellegrinaggio*

*Fermarono i cieli
Canta canta pastoriño
We three Kings
Ojos de cielo*

Coro di Voci Bianche “Giuseppe Neri”

*Tastiera: Michiyo Watanabe; Flauto traverso: Dai Sato
Violino: Paola Genellini; Direttore: Roberta Pezzotti*

Programma dei canti

DOMENICA 26 GENNAIO

♥ **UNA TORTA PER FAMIGLIA:** dopo le Messe di **sabato 25 e domenica 26** la vendita delle torte. Invitiamo a prepararle e portarle in parrocchia entro sabato 25 pomeriggio. Su ogni torta si troverà una preghiera da recitare prima di condividere la torta in famiglia.

♥ **ORE 10.30 - LA S. MESSA** animata dalle famiglie

AVVISI DELLA SETTIMANA

- **Domenica 19 ore 20.30:** S. Rosario a suffragio della Sig.ra Nannarore Rita . Funerali **Lunedì 20 ore 10** partendo dall'abitazione (via S. G. Bosco)
- E' la **Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani**. Ci possiamo unire a questa intenzione recitando ogni giorno questa preghiera:

PREGHIERA ECUMENICA

O Dio amorevole e ricco di grazia,
ti ringraziamo per i tuoi doni che sperimentiamo nella nostra tradizione e nelle tradizioni delle altre chiese.
Per la grazia del tuo Santo Spirito, possa la nostra gratitudine crescere sempre più mentre ci incontriamo insieme e sperimentiamo il tuo dono di unità in modi nuovi.
Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

- **Martedì 21 ore 21:** Scuola della Parola per 18/19 enni e giovani presso l'oratorio di Parabiago.

Per introdurci a celebrare la Festa della Santa Famiglia può essere utile riprendere qualche testo di Papa Francesco sui temi legati alle relazioni in famiglia. Si possono trovare sul sito del Vaticano. Uno testo bello e significativo è questo:

DAL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO ALL'INCONTRO CON LE FAMIGLIE A CHIUSURA DELL'ANNO DELLA FEDE - 26 OTTOBRE 2013

Alcune settimane fa, in questa piazza, ho detto che per portare avanti una famiglia è necessario usare tre parole. Voglio ripeterlo. Tre parole: **permesso, grazie, scusa**. Tre parole chiave! Chiediamo permesso per non essere invadenti in famiglia. “Posso fare questo? Ti piace che faccia questo?”. Col linguaggio del chiedere permesso. Diciamo grazie, grazie per l'amore! Ma dimmi, quante volte al giorno tu dici grazie a tua moglie, e tu a tuo marito? Quanti giorni passano senza dire questa parola, grazie! E l'ultima: scusa. Tutti sbagliamo e alle volte qualcuno si offende nella famiglia e nel matrimonio, e alcune volte - io dico - volano i piatti, si dicono parole forti, ma sentite questo consiglio: non finire la giornata senza fare la pace. La pace si rifà ogni giorno in famiglia! “Scusatemi”, ecco, e si ricomincia di nuovo. Permesso, grazie, scusa! Lo diciamo insieme? Permesso, grazie e scusa! Facciamo queste tre parole in famiglia! Perdonarsi ogni giorno!

Nella vita la famiglia sperimenta tanti momenti belli: il riposo, il pranzo insieme, l'uscita nel parco o in campagna, la visita ai nonni, la visita a una persona malata... Ma se manca l'amore manca la gioia, manca la festa, e l'amore ce lo dona sempre Gesù: Lui è la fonte inesauribile. Lì Lui, nel Sacramento, ci dà la sua Parola e ci dà il Pane della vita, perché la nostra gioia sia piena.